

Rapporto

numero

8376 R

data

31 marzo 2025

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

della Commissione giustizia e diritti sul messaggio 6 dicembre 2023 concernente la modifica della legge sulle prestazioni private di sicurezza e investigazione del 9 novembre 2020 (LPPS)

1. INTRODUZIONE

Il messaggio n. 8376 del 6 dicembre 2023, presentato dal Consiglio di Stato, propone modifiche mirate alla Legge sulle prestazioni private di sicurezza e investigazione (LPPS) del 9 novembre 2020. Dopo due anni dall'entrata in vigore della LPPS, l'esperienza maturata ha infatti evidenziato l'opportunità di alcuni aggiustamenti legislativi volti a rendere questa normativa più equa ed efficace. In particolare, la revisione proposta dal Consiglio di Stato intende introdurre una maggiore flessibilità nell'accesso alla professione di agente di sicurezza e investigatore privato per chi si trova in stato di insolvenza, nonché rafforzare la responsabilità degli operatori del settore.

Dopo un'analisi approfondita del messaggio governativo, la Commissione giustizia e diritti ritiene che le modifiche proposte siano giustificate, proporzionate e coerenti con gli obiettivi generali di inclusione lavorativa e sicurezza pubblica. Pertanto, si esprime un parere favorevole alla loro approvazione.

2. ANALISI DELLE MODIFICHE PROPOSTE

a) Modifica dell'Art. 13 – Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione

L'inserimento di nuovi capoversi (cpv. 3 e 4) consente il rilascio dell'autorizzazione anche a coloro che si trovano in stato di insolvenza comprovata, purché questi accettino un monitoraggio della loro situazione debitoria e ne dimostrino una riduzione progressiva (almeno del 10% all'anno). Questa misura è coerente con il principio della proporzionalità e risponde alla necessità di evitare l'esclusione dal mercato del lavoro di persone che, al contrario, potrebbero beneficiare di un impiego per risanare la propria situazione economica.

La Commissione ritiene che questa modifica sia ragionevole e costituisca un giusto compromesso tra il mantenimento di rigorosi standard di affidabilità per gli operatori della sicurezza e l'apertura di opportunità lavorative a soggetti che intendono riscattarsi. Il meccanismo di controllo introdotto garantisce che l'accesso alla professione avvenga in modo responsabile e verificabile.

b) Modifica dell'Art. 14 – Limitazione della flessibilità agli operatori dipendenti

L'aggiunta del cpv. 2 stabilisce che la possibilità di accedere alla professione pur essendo in stato di insolvenza si applica solo agli agenti di sicurezza e investigatori privati dipendenti, mentre il requisito di solvibilità rimane per gli indipendenti e i rappresentanti responsabili. Questa distinzione appare ragionevole, stante il fatto che i lavoratori autonomi e i dirigenti hanno maggiori responsabilità economico-gestionali e devono quindi dimostrare di possedere una maggiore stabilità finanziaria.

La Commissione approva quindi questa differenziazione, che consente di mantenere standard più elevati per le posizioni di maggiore responsabilità, mentre introduce una misura di flessibilità per i lavoratori subordinati.

c) Modifica dell'Art. 27 – Introduzione della punibilità per chi impiega personale non autorizzato

L'aggiunta della lettera d) prevede sanzioni per coloro che impiegano personale privo della necessaria autorizzazione, responsabilizzando maggiormente i datori di lavoro e gli organizzatori di eventi. Questa misura è importante per garantire il rispetto della normativa e impedire l'uso improprio di personale non qualificato nel settore della sicurezza privata.

La Commissione ritiene che questa modifica sia opportuna e necessaria per rafforzare l'efficacia della legge e migliorare la supervisione del settore.

d) Modifica dell'Art. 28 – Riduzione della multa minima

La riduzione dell'importo minimo delle contravvenzioni da 200 CHF a 50 CHF permette di adeguare le sanzioni alla gravità delle infrazioni, evitando pene eccessive per violazioni di minore entità, come la mancata esposizione della tessera di legittimazione.

La Commissione accoglie con favore questa modifica, che introduce una maggiore equità e proporzionalità nel sistema sanzionatorio.

3. CONCLUSIONI

La Commissione giustizia e diritti rileva pertanto che le modifiche proposte nel messaggio n. 8376:

- Tutelano la libertà economica senza compromettere la sicurezza pubblica.
- Favoriscono l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà economica, permettendo loro di risanare gradualmente la propria situazione debitoria.
- Rafforzano la responsabilità dei datori di lavoro, garantendo al contempo che solo personale autorizzato operi nel settore della sicurezza privata.
- Migliorano l'equità del sistema sanzionatorio, calibrando l'importo delle multe in base alla gravità delle infrazioni.

Per queste ragioni, non essendovi oneri finanziari aggiuntivi per il Cantone o per i Comuni e considerando gli aspetti positivi della riforma, la Commissione giustizia e diritti raccomanda al Gran Consiglio l'approvazione del messaggio n. 8376 e del disegno di legge ad esso allegato.

Per la Commissione giustizia e diritti:

Alessandro Mazzoleni, relatore

Aldi - Bertoli - Caccia - Dadò - Demir -

Durisch - Gendotti - Genini Simona -

Lepori - Maderni - Minotti - Noi -

Quadranti - Soldati (con riserva) - Zanetti